

SICUREZZA

Un "Quartiere Social" contro il degrado

La Regione finanzia un piano per la zona di San Vito

di **Samuele Bartolini**
LUCCA

Cittadini organizzati in controlli di vicinato e telecamere: se c'è qualcosa che non va scatta il filo diretto con le forze dell'ordine. Quindi la messa in piedi di una database che disegna la mappa georeferenziata dei reati più diffusi: se persiste il fenomeno dello spaccio di droga in un punto preciso i cittadini saranno i primi a saperlo. E poi gli artisti di strada: un'invasione pacifica del quartiere colorando di fantasia strade e muri dei palazzi. È il sobborgo San Vito che vuole rinascere: è da uno dei quartieri più problematici di Lucca che arriva un Sos alle amministrazioni pubbliche, e loro rispondono.

Comune e Regione hanno fatto un patto per la maggiore sicurezza di San Vito: 104 mila euro è il contributo toscano su una somma complessiva di 130 mila euro. Spiega l'assessore alla polizia municipale **Francesco Raspini**: «La strategia proposta a Lucca si chiama "Quartieri Social", e si basa sulla collaborazione tra pubblico e privato. Una maggior sicurezza non può prescindere dall'organizzazione della polizia locale e delle forze dell'ordine in generale, ma passa anche dal coinvolgimento della popolazione e dagli aspetti sociali che determinano le relazioni tra i cittadini; non può non considerare la cura di parchi e spazi pubblici. A Lucca, almeno, siamo di questo avvi-

so». E anche in Regione lo hanno capito. Lo spaccio di droga e la microcriminalità che infestano il quartiere San Vito vanno risolti. Così il Comune punterà ad aumentare i servizi e le attività svolte dai "cittadini attivi" col controllo di vicinato e la videosorveglianza per favorire la sicurezza in città, sempre naturalmente in raccordo con le forze dell'ordine.

Nel progetto c'è anche una app, che si potrà scaricare gratuitamente. Darà consigli utili, educherà i cittadini a evitare comportamenti che possono facilitare furti e illeciti, ma servirà anche a spedire immagini di oggetti rubati e recuperati o a inviare foto di aree degradate agli uffici comunali affinché si intervenga. La mappa geore-

fenzata sarà dentro il portale www.inallerta.it. Si punterà anche all'animazione sociale e alla partecipazione collettiva, con incontri formativi e di sensibilizzazione. Infine spazio alla street art per "colorare la paura" e trasformare il degrado di San Vito in uno spettacolo di arte visiva.

Sulla sicurezza i cittadini saranno infine coinvolti in laboratori di coprogettazione. La filosofia di questi interventi è stata illustrata in una conferenza stampa a Palazzo Strozzi Saccati, sede della giunta regionale a Firenze, con gli altri 4 Comuni interessati: Firenze, Prato, Livorno e Pisa. La somma complessiva stanziata: 597 mila e spiccioli. E ha dato una mano anche il consiglio regio-

nale mettendo a disposizione risorse risparmiate nel 2016.

Soddisfatto l'assessore regionale alla sicurezza **Vittorio Bugli**: «Sono progetti complementari rispetto ad altre linee di intervento, come per esempio la videosorveglianza, su cui stiamo valutando le proposte giunte rispetto a un bando appena chiuso. Sono progetti sperimentali che puntano a intervenire laddove esistono fragilità, sociali o nel tessuto urbano, per capirle anzitutto e migliorarle poi il contesto. E dopo queste prime cinque città l'intenzione è naturalmente quella di proseguire con gli altri capoluoghi».



